

La foto del giorno



La bellezza senza pari del panorama del lago di Garda dalla Ponale. La foto è di Adriana Zanettin



I vigili del fuoco di Riva durante le operazioni di spegnimento

Incendio. Sono intervenuti i vigili del fuoco: non è esclusa la matrice dolosa

RIVA. Stavolta, differentemente da quanto successo l'altro giorno sul monte Baldo (ne abbiamo dato notizia ieri), non è stato un fulmine a sprigionare le fiamme. L'incendio scoppiato l'altra sera, intorno alle 23.30, sulla Ponale, è sicura-mente di origine colposa, non escludendo la possibile matrice dolosa. Un mozzicone di sigaretta gettato inavvertitamente fra i cespugli, dunque, oppure qualcosa di peggio, ovvero la mano dell'uomo che ha agito con cognizione di causa. Sono queste le ipotesi che stanno vagliano i vigili del fuoco di Riva chiamati a spegnere le fiamme divampate appena sotto il belvedere che si trova poco dopo l'imbocco della strada del Ponale.

Gli uomini del comandante Graziano Boroni sono intervenuti con l'autobotte predisposta per gli incendi boschivi e quindi con il fuoristrada dotato di modulo antincendio. L'operazione si è svolta stendendo tre linee di "naspi" (tipo manichette) per spegnere le fiamme. A seguire i vigili del fuoco si sono calati con le corr-



La Ponale illuminata

de lungo la parete di roccia per la necessaria bonifica del terreno. In questo modo si è potuto anche creare una traccia per far sì che l'incendio, vista anche la presenza di vento, non si propagasse durante la notte.

Per agevolare le operazioni e per verificare lo spegnimento è giunto in supporto anche il motoscafo che ha illuminato la parete (in caso di necessità avrebbe potuto provvedere allo spegnimento utilizzando la pompa in dotazione). Le operazioni di spegnimento hanno comportato poco più di mezz'ora di lavoro, successivamente si è proceduto alla bonifica. L'intervento è terminato alle 1.30.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio al «Belvedere», in mezz'ora i pompieri domano le fiamme

le fiamme. Nel frattempo si è approntata una calata in corda per verificare e bonificare da vicino le braci. In questo modo si è potuto anche creare si propagasse durante la notte. Per agevolare le operazioni e per veuna traccia per far sì che l'incendio, vista anche la presenza di vento, non

Le operazioni di spegnimento vere e proprie hanno comportato poco più di mezz'ora di lavoro, successivamente si è passati alla bonifica. All'una e

cessità avrebbe potuto provvedere allo spegnimento utilizzando la pom-

pa in dotazione.

tedì i Vigili del Fuoco volontari di Riva del Garda sono stati allertati per delle iamme nella zona del Belvedere, poco nale. I pompieri rivani si sono portati boschivi e fuoristrada con un modulo dopo l'imbocco della strada del Po



RIVA DEL GARDA

I vecchi camion torneranno sulla Ponale



Uno dei camion che tornerà sulla Ponale

La rievocazione.

brividi dei vecchi bisonti sulle curve impossibili tra le rocce

RIVA. A volte ritornano! Questo era l'inquietante titolo di un film horror del 1991 tratto da un racconto di Stephen King. E questo è il titolo dato al compleanno n° 172 della strada del Ponale che cade domenica 14 luglio, e che prevede un evento che ha quasi dell'incredibile, e cioè il ritorno di vecchi camion che avevano percorso la Ponale fino al 1990-91, momento della definitiva chiusura per poi essere trasformata in sentiero dal 14 luglio 2004. Il tutto è stato promosso come al solito dal Comitato Giacomo Cis, che si è avvalso della collaborazione di Mondo Ponale, della Rete Museale Ledro, della Lega Antichi Motori di Brescia e del gruppo Cavalli pistoni ricordi emozioni della Valsugana. Questi ultimi due gruppi di appassionati sono stati fondamentali per reperire i mezzi storici, che devono avere almeno 30 anni e che provengono da collezioni private di alcune regioni confinanti con la nostra.

L'organizzazione

Insomma uno sforzo organizzativo notevole che però rende onore alla storia della Ponale e soprattutto ai suoi eroici autisti di mezzi pesanti, camion e corriere. Infatti oltre alle corriere sulla Pona-

le transitarono anche dei camion e, già alla fine degli anni '30, degli autotreni. Con il secondo dopoguerra ci fu un vero e proprio boom di padroncini fino ad arrivare a due aziende di trasporto, la "Rosa Trans" e "Corriere Rosa", che ora a sede ad Ala ed è una delle più grande aziende della regione e non solo. Dalle interviste fatte e lette degli autisti di camion e corriere che hanno guidato sulla Ponale si sono ricavate storie da brividi e di grande coraggio, oltre che di una conoscenza millimetrica della strada.

La storia, il libro

Queste storie verranno presentate assieme al nuovo libro fotografico "A picco sul lago. Ponal! Uno spettacolo in roccia" alle 14 presso il bivio della Ponale per Pregasina. Alla mattina alle 9,30 i bisonti si fermeranno nel paese di Prè per un aperitivo al bar Acli, per poi scendere sui tornanti della Ponale e provare qualche incrocio spettacolare. Alle 13 il pranzo del camionista presso l'antica locanda Hotel Riva di fronte al Ponale Alto. Le adesioni dei mezzi sono ancora top secret ma sembra che in prima fila ci sia il bilico FIAT 682 T4 del 1968 di Gustavo Rosa, un trattore che traina un semirimorchio Bartoletti con ruote sterzanti proprio per poter fare la Ponale. Se non ci credete non dovete far altro che recarvi sulla Ponale il 14 luglio. D.R.

Arco e Riva - 60 - Trento Press Gardolo

Lunedì, 15 luglio 20

CAMION ECORRIERE TORNANO SULLA PONALE

FERITO ALLA LEDROMAN CHARLY GAUL, 6 PAGINE SPECIALI



Pulizia mattutina della Ponale

• Il maltempo dell'altra notte ha finito per riversare sulla stradina della Ponale rami, terriccio e sassi. Ieri mattina, una macchina spazzatrice è entrata in azione per pulire il sentiero. Sopralluogo dei tecnici accompagnati da Marco Benedetti (foto Maurizio Zambarda)

12Actige

ALTO GARDA - 55 - TRENTO PRESS

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO DE "L'ADIGE

ALTO GARDA RPRENDONO GORNO

CASE EFFICIENTI: E' BOOM

Ruiva del Garda Camion e bus tornano sulla Ponale

> Giantuca Marcolini a pagina 18

15.7-19

MOLINA DI LEDRO

Buon compleanno Ponale Museo delle palafitte, ore 9.30

• Per tutta la giornata appuntamento con i vecchi camion sul Ponale con

apertivo e poi arrivo sulle sete del Ponale, pranzo in compagnia e presentazione libro A picco sul lago

14.7.19

18



RIVA-ARCO

E-mail riva@giornaletrentino.it • Telefono 0464.755144 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0464.755144 • Pubblicità 0461.383711

TRENTINOLunedì 15 luglio 2019

Camion e corriere tornano per un giorno sulla Ponale

Festa di compleanno. Il Comitato Giacomo Cis ha dato vita a uno spettacolare raduno sui tornanti della vecchia strada fra Riva e Ledro. Tante sgasate e gli aneddoti degli ex autisti: «Se incrociavi un guidatore poco pratico era finita»

GIANLUCA MARCOLINI

RIVA-LEDRO. A rinvigorire il ricordo del tempo che fu ci hanno pensato le sgasate, ancora belle potenti, dei tubi di scappamento. E anche gli aneddoti, sempre ricchi di dettagli, degli ex autisti, così come le foto di un li bro già destinato alla storia della narrativa locale. Sulla Ponale, ieri mattina, sono tornati a rombare i motori di camion e corriere. Esattamente come accadeva fino a un quarto di secolo fa. Protagonisti diversi Scania, qualche Tigrotto, uno splendido tre assi della ditta Corriere Rosa di Molina, che l'asfalto della vecchia strada fra Riva e Ledro se lo "mangiava" quasi ogni giorno, schivando spuntoni di roccia e imbracciando una sfida dietro l'altra con i bestioni di pari stazza che si trovava di fronte, tornante dopo tornante.

Il Comitato Giacomo Cis ha deciso di festeggiare il compleanno della Ponale, che cade il 14 luglio, radunando alcuni veicoli d'epoca nello slargo all'imbocco del sentiero, che poi si prolunga fino a Pregasina, prima della curva a destra che apre all'ultimo tratto della "vecchia Ledro". Il punto in cui un tempo, quando questa strada era percorsa da ogni tipo di veicolo, chi saliva tornava finalmente a respirare a pieni polmoni mentre chi scendeva si faceva il segno della croce, o quasi. «Il momento peggiore lo si viveva quando incrociavi chi non era del posto e non conosceva le insidie di questa strada, non sapeva dove ci si doveva fermare per dare spazio ai camion: se ti andava male, dovevi addirittura sganciare il rimorchio per fare manovra», raccontava, ieri mattina, il ledrense Rudy Rosa, quasi mezzo secolo di mestiere di camionista alle spalle, tra i tanti partecipanti



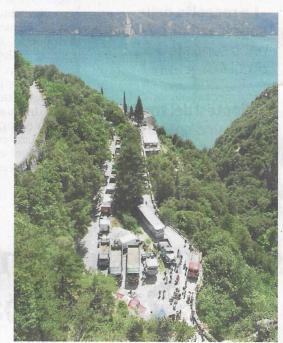
• I camion sono tornati a percorrere la strada della Ponale nella festa di compleanno organizzata dal Comitato Giacomo Cis FOTOSERVIZIO PAROLARI/GALAS

della festa iniziata, molto presto, con la colazione in centro a Prè e quindi proseguita con la marcia dei camion sulla Ponale, l'esposizione dei mezzi, il pranzo e la presentazione del volume "A picco sul lago", voluto e realizzato da Donato Riccadonna (assieme al fratello Graziano), presidente della Giacomo Cis e artefice dell'iniziativa di ieri, con il supporto del Museo di Ledro. «È stata una faticaccia ma tutto è andato bene e siamo molto contenti di come sono andate le cose», il commento a fine giornata di Riccadonna. Quello di ieri potrebbe rimanere un evento unico, forse irripetibile: «Così come lo abbiamo organizzato probabilmente sì, ma le idee per festeggiare la Ponale di sicuro non ci manca-

DRIPRODUZIONE RISERVATA



• Tanti i biker che si sono fermati incuriositi



• Il raduno sui tornanti della vecchia strada di Ledro

IL RADUNO

Il 15° anniversario della riapertura celebrato dal comitato «Giacomo Cis»

I giganti d'acciaio tornano sulla Ponale

Camion, corriera e mezzi storici si riprendono la via oggi dei biker

DAVIDE PIVETTI

d.pivetti@ladige.it

RIVA - Venti automezzi pesanti tutti insieme sulla strada del Ponale non si erano mai visti neppure quando la strada c'era ed era effettivamente percorsa dai giganti di allora. Figurarsi adesso che lo splendido "sentiero per escursionisti esperti" come è stato classificato da un paio d'anni, è tutto per biker, bici elettriche ed escursionisti a piedi

A compiere il miracolo - per la prima e forse anche per l'ultima volta viste le comprensibili difficoltà organizzative - è stato il «Comitato Giacomo Cis», guidato da Donato Riccadonna, che in collaborazione con la Rete museale ledrense e con l'aiuto del Comune di Ledro e di «Mondo Ponale» ha voluto celebrare così, ieri mattina, il quindicesimo compleanno della strada, cioè della sua avvenuta riapertura nel 2004, quando si pensava potesse essere abbandonata per sempre.

Un'idea maturata appena sei mesi fa quando Donato Riccadonna ne ha parlato, quasi scherzosamente, con un gruppo di autisti e camionisti che fino al 1990 hanno percorso la Ponale. Ma che ha un paio di precedenti: i raduni delle «Ape» e delle «Vespa» negli anni scorsi, e proprio nel 2018 l'arrivo della storica corriera alla base della Ponale, poi percorsa da una sagoma di tela dell'autobus di al-

Ma tra le sagome e gli autotreni di acciaio, gomma e pistoni, c'è un abisso e l'evento di quest'anno è stato davvero eccezionale. Ha coinvolto i collezionisti di



Bikers e curiosi tra i camion, con l'autobotte dei vigili del fuoco di Riva



Il pezzo più bello e ammirato, il Lancia «3Ro» degli anni Trenta, stupendamente ristrutturato

(foto Salvi)



Camionisti da Parma e Conegliano

Padova, Parma, Piacenza, Brescia e Trento, la «Lega Antichi Motori» e il gruppo «Pistoni Emozioni». Tutta gente che ha speso centinaia di ore e decine di migliaia di euro per ristrutturare e conservare camion



Silvano Leonardi, era sulla corriera

d'altri tempi. Come l'incredibile Lancia «3Ro» degli anni Trenta, probabilmente il pezzo forte del raduno di ieri, ma in buona compagnia anche grazie ai Vigili del fuoco di Riva che hanno portato lassù il loro Fiat «640»



Toniatti sulla «Ercole Guzzi»

del 1951, e poi la corriera «Dalla Via», il motocarro «Ercole Guzzi» e tanti altri pezzi storici che appena trent'anni fa erano considerati rottami e ora valgono una fortuna.

Metallo ma anche ricordi, emo-



Riccadonna e Jennifer Coffani

zioni, vita trascorsa sulle curve impossibili e strapiombanti. Grazie a chi le percorreva al volante di quei giganti: gente come Tiziano Rosa, Gustavo Rosa, Rudi Rosa, Michele Sartori, ed altri ancora, che hanno raccontato le follie di quella strada. Semplice il programma di ieri. Il ritrovo a Pré, dove i conducenti hanno fatto l'aperitivo grazie al «Circolo Acli» (paralizzando la strada principale della borgata), quindi la discesa lungo le «zete» fino al tornantone a monte del «Ponale Alto», dove camion e corriera si sono fermati e girati. Per i conducenti anche il pranzo offerto dal comitato e poi la presentazione del libro «A picco sul lago», a cura di Donato Riccadonna e di Jennifer Coffani, del «Museo delle storie» di Bergamo.

Circa 500 i presenti e tra loro il sindaco di Ledro Renato Girardi e il presidente di «Garda Trentino spa» e «Mondo Ponale» Marco Benedetti. Che hanno avviato un ragionamento sulla classificazione a «sentiero» del tratto asfalto della Ponale. In futuro se ne potrebbe riparlare.



• Il sentiero delle Busatte regala una veduta fantastica sul lago: non è un caso che faccia concorrenza al panorama della Ponale

Il sentiero delle Busatte ancora meglio della Ponale

La sorpresa. Il contapassaggi segnala 12.500 persone in un solo mese sul tracciato di Nago Il rilevatore è stato posizionato per migliorare gli interventi di manutezione e la frequentazione

SARA BASSETTI

NAGO-TORBOLE. Oltre 12mila passaggi a piedi, in un solo mese. Sono i primi, straordinari dati forniti dall'apparecchio installato di recente sul Sentiero Busatte-Tempesta, un percorso semi-pianeggiante di circa quattro chilometri inaugurato nel 2005, che supera due costoni, il Corno di Bò e "Salt de la Cavra", meta ideale per chi ama passeggiare per allenare cuore, mente e spirito, ammirando il Garda. La postazione contapassaggi, installata di recente dall'Azienda per il Turismo Garda Trentino anche su impulso dell'amministrazione comunale di Nago-Torbole, è stata posizionata all'inizio del sentiero, e conta i passaggi differenziandoli per direzione, nord o sud, e tipo di utilizzatore, con lo scopo di fornire in tempo reale i dati sull'utilizzo del tracciato da impiegare per lo studio dei piani di manutenzione e la scelta delle strategie legate ad ogni tipo di iniziativa di tutela o pro-

I conteggi

A darne notizia, sui social, è Francesco Mandelli, consigliere di Garda Trentino nonché consigliere comunale di Nago-Torbole. "Busatte-Tempesta batte la Ponale – si legge nella nota di Mandelli – le apparecchiature contapassaggi installate di recente sul sentiero Busatte-Tempesta da parte di Garda Trentino su suggerimento della nostra amministrazione comunale, hanno fornito i primi dati, riferiti al mese di giugno, che parlano di circa 12.500 passaggi a piedi, sommando entrambi i sensi di marcia.

Il confronto

Il dato, se confrontato con il sentiero della Ponale – prosegue la nota – che nello stesso periodo conta circa 12mila passaggi a piedi, è molto significativo e indicativo sulla frequentazione del sentiero Busatte-Tempesta da parte degli appassionati del trekking". Il sentiero, vero e proprio biglietto da visita per tutti gli amanti della vacanza attiva, tra salite e discese con i suoi quattrocento gradini, regala scorsi panoramici sorprendenti. "Sono in programmazione, nel prossimo periodo, miglioramenti sulla cartellonistica - conclude Francesco Mandelli - oltre che la realizzazione di punti panoramici e zone di sosta dove rifocillarsi, in modo da rendere il sentiero sempre più adatto ai suoi fruitori".



Vigili del fuoco sulla Ponale

• C'era anche uno storico mezzo dei vigili del fuoco di Riva, domenica, per festeggiare il ritorno di camion e corriere sulla vecchia strada fra Riva e Ledro. Il Fiat 640 del 1951 percorreva la Ponale per andare a svolgere gli interventi in valle di Ledro e Pregasina.

Ponale, niente soldi dalla Provincia

Contributo in ritardo.

All'appello mancano ancora i 500mila euro per i lavori di sistemazione

RIVA. Cosa non si fa, pur di poter pubblicamente vantare uno dei più bei sentieri del mondo, quello della Ponale. Persino farlo ripulire quotidianamente da un'addetta, che sale e scende lungo i suoi tortuosi tornanti non per ammirare lo spettacolare panorama che muta ad ogni curva, ma più prosaicamente per raccattare tutte le cartacce e tutta l'immondizia che chi invece ammi-

ra il panorama abbandona sul ciglio della strada.

Se la Ponale è ancora un gioiello da esporre nella vetrina pubblicitaria dell'alto Garda lo si deve soprattutto a lei, che giorno dopo giorno elimina le spiacevoli tracce del passaggio di un'umanità desolatamente maleducata. Umanità che, come testimoniano i sacchi di immondizia riempiti in questi ultimi mesi, si dimentica del comune buon senso e vandalizza l'ambiente senza nemmeno rendersene conto. Ecco perché percorrendo quella meraviglia dell'ingegno umano può capitare di incontrare una gentile

signora che anziché volgere lo sguardo verso l'orizzonte e abbeverarsi di tanta meraviglia, lo sguardo lo volge a terra a caccia di bottigliette, confezioni vuote di snack, cicche, quando non si imbatte in qualcosa di peggio. La speranza che un ambiente pulito funga da stimolo per evitare contaminazioni al momento sta naufragando, ma l'importante è insistere su questa strada. È il motivo per cui si sta da tempo pensando di dotare il percorso pure di adeguati servizi igienici, visto che chi non si fa remore a gettare in terra ogni tipo di immondizia, remore non dovrebbe averne

nemmeno quando deve liberarsi di elementi organici di diversa natura. Già individuata come obiettivo la casermetta che si trova a metà strada fra l'attacco sul lungolago e il bar: servono soldi, però, ma dalla Provincia ancora nessuna risposta. Erano stati promessi 500mila-euro per la sistemazione della strada: il Comune di Riva ha già presentato i documenti integrativi richiesti, ma ad oggitutto tace. Parte di quel denaro servirebbe per togliere ogni giustificazione anche al più maleducato dei frequentatori. G.R.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



• Escursionisti e biker sul sentiero della Ponale

Il turismo outdoor ha bisogno dei wc

Una dozzina di wc verranno installati alle falesie e in zone montane o lacustri ad alta frequentazione turistico sportiva, aree attualmente sprovviste. Lo farà l'Apt Garda trentino in collaborazione con la Comunità di Valle Alto Garda e Ledro e i sette Comuni della zona.

Sei sono i posti già individuati, Laghel ad Arco, il Belvedere nord a Nago, le falesie del Segrom sulla strada del Baldo tra l'ex tiro al piattello e malga Zures a Nago; il ponte Segalla sulla Ponale in territorio di Ledro; sotto il castello di Drena, sul rio Sallagoni in territorio comunale di Dro o Drena e sul monte Brione a Riva del Garda; altri restano



Con questo intervento offriamo un servizio importante alla comunità turistica e locale

Roberta Maraschin

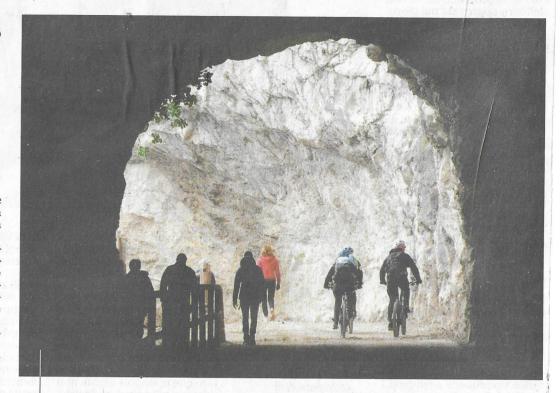
da definire: sul Baone un wc è già stato installato mentre uno risulta necessario sulla sponda settentrionale del lago di Tenno e un altro è stato chiesto dal Comune di Arco nella zona di bosco Caproni (sistemando uno dei "ruderi" presenti con un sistema di captazione dell'acqua meteorica), verranno decisi nel corso della prossima conferenza dei sindaci lunedì.

La spettacolarità della natura dell'Alto Garda si combina a sport meravigliosi come l'arrampicata, il trekking, le escursioni... e i servizi igienici sono indispensabili per fornire ai turisti sportivi la possibilità di poter espletare i bisogni fisiologici senza doversi "arrangiare" nei boschi o nelle campagne coltivate, magari attirandosi le ire di chi i campi li coltiva.

La convergenza di intenzioni di Azienda di promozione turistica, Comunità di valle e Comuni dovrebbe portare a definire in fretta il progetto: Comunità di valle darebbe i fondi ai Comuni che li girerebbero ad Apt che curerebbe la realizzazione in maniera organica e anche la manutenzione successiva.

«Ci sono zone montane molto frequentate prive di wc-spiega Roberta Maraschin, direttrice dell'Apt-con questo intervento offriamo un servizio importante alla comunità turistica e locale». Sulla Ponale, peraltro, ci sono dei servizi igienici al bar ristorante a metà percorso; con quelli che verranno installati a ponte Segalla si aggiungerà un tassello importante; «va ricordato che sono anche in corso i lavori di by-pass dell'ultima galleria a monte - chiarisce Marco Benedetti, presidente di Apt per collegare, il sentiero Ponale all'altro versante, per congiungersi con la strada per Pregasina e la ciclabile. Stiamo poi aspettando che il Comune di Riva renda operativi i 500 mila euro che la Provincia ha destinato per il recupero conservativo della Casermetta all'inizio della Ponale, per poi usarla come punto di appoggio, magazzino e anche per i servizi igienici. Se poi nell'orizzonte del sistema Ponale partisse anche il recupero della Tagliata (il forte austroungarico, ndr) allora la Casermetta risulterebbe strategica assieme alla sistemazione del percorso verso la Casa della trota e verso il Tracciolino». A quel punto si dovrebbe trasformare la casa cantoniera in punto informativo per tutta l'area.

«I wc saranno di due tipi - spiegano i funzionari Gianfranco Zolin e Fiorenza Tisi del servizio Pianificazione e tutela del paesaggio della Comunità - le cosiddette dry toilets per le zone dove non c'è l'acqua (Laghel, Belvedere e Segrom) e gli escrementi diventano compostaggio e quelle normali, accessibili anche ai disabili, dove c'è almeno l'acquedotto se non anche la fognatura (ponte Segalla sulla Ponale; rio Sallagoni e Brione). Ogni wc costa tra i 16 e i 18.500 euro circa.



La Ponale, ripresa da una delle sue gallerie, è sempre più frequentata da escursionisti e biker di tutto il mondo, il cosiddetto turismo outdoor. Mezzo milione di passaggi all'anno rendono indispensabili anche servizi accessori, come quelli igienici (foto Pivetti)

Adige 1.8.19



Biker soccorso sotto la pioggia

• Soccorso sotto l'acquazzone, ieri alle 14, sulla Ponale. I sanitari del 118 di Arco hanno prestato aiuto a un ciclista caduto proprio mentre sulla Busa si rovesciava un violento temporale. Il biker quarantenne (per lui un trauma toracico) è stato portato in elicottero all'ospedale di Brescia.

Incidenti Climber e biker soccorsi dai sanitari



· Intervento dell'elisoccorso

ALTO GARDA. Tanti gli interventi, anche dell'elisoccorso, nella giornata di ieri, sui sentieri e sulle pareti di roccia dell'Alto Garda e Ledro. Trentino 5/8/19

Una ragazzina di 15 anni, invece, è stata soccorsa dai sanitari del 118 sul sentiero della Ponale, dopo una brutta caduta terminata con un trauma alla spalla. È stata portata in ambulanza al pronto soccorso di Arco.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA Chiara Soma

Forza di volontà e la preparazione fisica possono portare alle vette sognate la ventinovenne arcense, in sedia a rotelle dopo un incidente

ELENA PIVA

Dopo le avventure in parapendio, le guide e la barca a vela, Chiara Soma ha mostrato nuovamente quanto la forza di volontà e la preparazione fisica possano portare alle vette sognate. La ventinovenne arcense, in sedia a rotelle dopo un sinistro stradale, ha percorso le ciclabili del monte Brione e della Ponale in sella a una particolare hand mountain-bike adattata a percorrere anche i sentieri sterrati.



«La mia autonomia è vita»

Una bella immagine di Chiara Soma sulla Ponale in notturna con la sua handmountain bike

Cosa significa tornare in sella?

«Significa tornare a respirare. Sono molto contenta, andare in bici era lo sport che più mi faceva stare bene prima di farmi male. A sei mesi dall'incidente, tre anni e mezzo fa, avevo tentato. Ho desistito a malincuore, rimanendoci parecchio male. Spingere con le braccia, non strutturate a portare a spasso il resto del corpo, è totalmente diverso dal pedalare. La fatica non mi spaventa, ma macinare chilometri per essere performante non è il mio obiettivo, nulla naturalmente togliere a chi ama questo».

A distanza di tempo, cos'è cambiato?
«Ho scoperto che si stanno diffondendo le hand mountain-bike attrezzate per affrontare sentieri sterrati e montani, desidero stare a contatto

«Ho scoperto le hand mountain-bike attrezzate per sentieri sterrati e montani, desidero stare a contatto con la natura e potermi arrangiare» con la natura e potermi arrangiare. La bici che sto utilizzando non è a tutti gli effetti una hand mountain bike, ma un adattamento di quella che nasce come bici da corsa. Mi è stata prestata dal Gruppo Sportivo Periscopio, partendo da casa mia ad Arco sono arrivata al lago di Cavedine, al lago di Tenno, sul sentiero della Ponale e a Laghel. Parlarne attraverso i canali di informazione significa dimostrare che se lo faccio io possono farlo tutti».

«Con la cooperativa sociale "Arché" ho avviato un percorso per utilizzare barche a vela particolari, le Hansa 303. Lo scopo a medio-lungo termine è rendermi autonoma così da tenere delle lezioni a persone che vorrebbero avvicinarsi a questo sport, per

persone disabili e non». È importante appoggiarsi a una associa-

zione?

«Sì, far conoscere quanto le associazioni permettano di fare sport in maniera gratuita è fondamentale. Ho conosciuto la hand mountain-bike con Andrea Facchinelli, uno dei soci fondatori di "Astrid onlus", signore paraplegico che abita sull'Altopiano della Vigolana e ha adattato tale bici ai sentieri sterrati. Credevo che questa opportunità mi fosse preclusa, invece si è aperto un nuovo mondo».

Cosa rappresenta vivere per te, Chiara? «Vita per me è avere un lavoro, una casa in autonomia, fare sport e tante altre sfaccettature. La bici è un hobby che appartiene al mio modo di essere, mi permette di stare bene

emotivamente e mentalmente. Non è per me totalizzante, mentre lo può essere per altre persone. Se hai una carrozzina, con le attività per cui non hai dimestichezza devi pensare al trasferimento, come salgo su quell'attrezzo dalla carrozzina e viceversa? So scendere dalla carrozzina e mettermi sulla bici, ma non sono ancora in grado di fare il contrario». Quali sono i tuoi prossimi propositi con la bici?

«Non sono un'agonista e non lo sono mai stata. In Busa non ho mai visto queste bici. Il nostro territorio è la patria dei sentieri che ti portano nel giro di un'ora ad ammirare panorami splendidi. Ognuno pratica lo sport come meglio crede, ma non dobbiamo essere Zanardi o Bebe Vio per sentirci realizzati nella vita».

AMBIENTE

Dopo le spiagge di Riva in azione lungo il Sarca, sulla Ponale e a Tenno

Fiume, sentieri e laghetto ripuliti da nuovi volontari

Si allarga la rete di cittadini a caccia di rifiuti

ELENA PIVA

ALTO GARDA - Combattere la maleducazione per salvare il proprio territorio dall'inquinamento ambientale: sebbene parchi e spiagge stiano diventando contenitori di rifiuti, Bianca Felipe non demorde e continua la sua battaglia sulle orme della giovane attivista Greta Thunberg. Da maggio, assieme alle amiche Elena Rosà e Camilla Betta, Bianca ha infatti avviato una campagna di sensibilizzazione nell'Alto Garda tramite «Domenica Verde», progetto che ha visto le ragazze armarsi di sacchi e guanti per ripulire il lungolago di Riva dall'immondizia. Domenica Bianca ed Elena si sono presentate di fronte al Casinò di Arco, cambiando area in cui operare. Ancora una volta le promesse sono svanite nell'aria: a loro si è aggiunta solo la nonna di Bianca.

«Siamo rimaste molto deluse ha raccontato Bianca - lungo il Sarca e abbiamo trovato tantissime sigarette, assorbenti abbandonati, un bottiglione da vino in vetro, cartoni di latte e bot-tiglie in plastica. Siamo giunte al ponte e abbiamo percorso il versante di San Martino. Una donna ha spiegato alle figlie il nostro lavoro con ammirazio-ne». Se tutto andrà per il meglio, a settembre inizieranno delle attività mediante le quali spronare i bambini a salvaguardare la na-tura circostante. «Speriamo do-menica partecipino molte persone - ha aggiunto - ciò che faccio mi piace e mi fa stare bene, però è dura non demoralizzarsi quando i cittadini voltano lo sguardo. L'importante è che si faccia qualcosa, non dirlo soltanto. Se il singolo inizia, il grup-po cresce e potrà avere rilievo agli occhi delle istituzioni». Qualcuno ha accolto l'appello:

Qui accanto i rifiuti di plastica raccolti da una cittadina tennese attorno al laghetto in questi giorni, sotto le volontarie in azione in centro ad Arco e sul Sarca, quindi la bici di Fanini col cesto pieno di rifiuti raccolti



A PARTA I AN INDIVIDUAL PROPERTY OF THE PARTY OF THE PART

mentre la Ponale viene ripulita grazie all'attenzione di Monica Cura, che collabora con l'associazione «Mondo Ponale», anche Francesca Miorelli ha raccolto la spazzatura sulle spiagge del lago di Tenno. «Questo è il risultato di un weekend ricco di bagnanti maleducati» ha commentato la donna, dimostrando quanto gesti simili al suo facciano la dif-

ferenza. Lo stesso è accaduto al torbolano **Raffaele Fanini**, la cui iniziativa è stata pubblicata ieri sulle pagine de *l'Adige*. «Raccogliere i rifiuti lungo il tragitto da Torbole a Rimini in bici-ha spiegato Raffaele, socio dell'associazione "Rotte Inverse" - è un'idea recente. Ho pensato che un'azione simile potesse dare un chiaro segnale di cambia-

mento e miglioramento. Così ho attaccato un carretto alla bicicletta, raccogliendo per il 95 % bottiglie d'acqua in plastica. È positivo inizino ad esserci più iniziative per sensibilizzare la gente, non penso che a casa propria le persone buttino a terra le bottiglie di plastica. Casa non è solo l'appartamento, ma l'intero pianeta».